Martedì 5 Dicembre 1911

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVI - N. 288

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Tagiura bombardata ad oltranza dall'Umberto I

UN'ALTRA GUERRA IN VISTA

Il conflitto russo-persiano — L'occupazione militare — Le condizioni interne della Persia — Possibile intervento degli Stati Uniti — La Germania nuovamente in armi.

Roma 3 — Giorni addietro si av-ertiva come ormai dovesse considerarsi imminente la occupazione militare da parte della Russia e dell'Inghilterra. Il governo persiano aveva manifestato l'*intenzione di cedere all'ultimatum* della Russia e di presentare le proprie scuse al console russo, ma ormai era tardi. La Russia è *ansiosa* di rifarsi dalle disavventure della guerra col Giappone e poichè ha visto l'Europa intenta alla questione marocchina e a quella *tripolina*, ha colto il momento per agire energicamente in Persia.

Le sorti della Persia sembrano decise. Un telegramma da Teheran annunzia che il parlamento persiano ha respinto a grande maggioranza il secondo *ultimatum* della Russia che era così concepito:

«1. Che il tesoriere americano Schuster venga immediatamente congedato;

«2. Che d'ora in poi il *Governo* persiano si consigli col Governo russo sulla scelta dei suoi consiglieri stranieri;

«3. Che le spese di occupazione delle città persiane *per parte* delle truppe russe siano pagate dal governo persiano;

«4. Che in avvenire il governo persiano *comprenda* che deve rispettare gli interessi della Russia e dell'Inghilterra; nel caso in cui il Governo persiano non dovesse *sottomettersi* entro 48 *ore* le truppe russe *continueranno* ad avanzare».

Telegrammi da Pietroburgo, da Londra e *Parigi* parlano dell'avanzata delle truppe russe come già iniziata. Pertanto finora nel conflitto con la Persia non figuri che la Russia, è certo che l'Inghilterra approva l'azione russa. Poichè è da ritenere che l'indipendenza della Persia sia per finire e che Russia e Inghilterra *si preparino* ad una fraterna spartizione del ricco bottino.

Sulle condizioni interne della Persia notevole un'articolo di Jelal Noury nel *Centourc* di Costantinopoli:

«Egli considera come certa la fine della Persia ed attribuisce la perdita della Persia e del Marocco pei mussulmani alla loro mancanza di organizzazione interna. L'articolo ha una intonazione anticristiana e antioccidentale e tenderebbe a far credere in questo momento come all'epoca delle crociate, che la croce ha bandito la guerra alla Mezzaluna, Francia e Spagna dice Noury, si dividono, col consenso delle altre potenze, l'antico impero sceriffiano; Russia ed Inghilterra tendono ad approfittare degli attuali imbarazzi della Turchia per spartirsi quello del Re dei re; l'Italia assale la Turchia in Tripolitania. Ma i primi due imperi cadono irrimediabilmente; mentre noi conserviamo ancora delle speranze ed abbiamo, quanto meno, *opposto* una [...]ga ai soldati dell'invasione straniera. Perchè? Per l'organizzazione che noi abbiamo e che manca agli altri!».

Ed ecco il quadro cinico che il Centourc, fonte non sospetta, fa del Marocco e della Persia:

La Persia non è, a propriamente dire un impero. Non è che un'accozzaglia di provincie anarchiche, feudali, rette da capi, alla maniera antica. Da lontano è un'*impero* colle sue istituzioni, colle sue tradizioni e i suoi innumerevoli uomini di Stato dai titoli pomposi e ridicoli; da *vicino* è meno che nulla.

Le provincie sono concesse ai governatori per aggiudicazione pubblica e regolare: i diversi «sceicchi» ed «emiri» non obbediscono al potere centrale; si contentano di *mandare* di quando in quando dei regali o dei tributi alla corte: alcuni, come lo sceicco Haztal Dmohammera, trattano *direttamente* con le potenze estere. Non vi sono insomma in Persia che delle tribù sedentarie o nomadi e lo sceicco altro non è che capo della tribù dei Kadyar che ha l'egemonia su tutte le altre. Quanto al Marocco, è un impero che non esisteva e che *non esiste*. La più gran parte dell'impero non obbedisce a Mouley. Afid riconosciuto il solo Mach-Zen. Il Marocco non è uno Stato *altro* che pei bisogni della politica internazionale. In arabo marocchino, il paese non ha nemmeno un nome. El Moghredel Aksa altro *non significa* che l'*Estremo Oriente*. E non è difficile, conclude il giornalista, distruggere ciò che non esiste»

Sull'atteggiamento delle potenze nella nuova e *grave* questione persiana finora non si sa nulla L'Inghilterra è certamente d'accordo con la Russia e Sir Edward *Grey*, *interrogato* alla Camera dei Comuni sul carattere dell'occupazione militare russa in Persia, si è limitato a dire di aver ricevuto assicurazione che essa sarebbe temporanea.

Ma — ha soggiunto Grey — la *situazione richiede una scrupolosa* attenzione per le possibili conseguenze. La Francia non molesterà certo la Russia, sicura della tutela dei propri interessi; la Turchia non è in grado di intervenire. Restano due incognite: gli Stati Uniti e la Germania. Bisogna tener conto che *la Persia* si era affidata alla amministrazione di un americano, Shuster e che il Shuster, nella difesa dei diritti e degli interessi della Persia, che erano in gran parte interessi suoi e di alcuni capitalisti nord-americani, si è mostrato zelante sino a provocare l'*animosità della Russia*.

Si dice anche che un vice-console russo nel luglio scorso risultasse seriamente compromesso in un complotto per l'assassinio di Shuster e l'incidente che ha dato occasione alla Russia per presentare l'«ultimatum» è stato provocato da *un atto* del Shuster a difesa di un diritto patrimoniale della Persia. Il Governo di Washington ha sempre dichiarato di non ritenersi *impegnato* dagli atti di Shuster ma, giunte le cose agli estremi, non si esclude che esso possa intervenire per *la tutela* dei *grandi interessi americani* seriamente minacciati da una possibile spartizione della Persia fra l'Inghilterra e la Russia.

La Germania non si è ancora fatta viva, ma sino dai primi accenni di complicazioni, in Persia sono corse, specie *nella stampa francese*, voci di possibile intervento tedesco per la tutela di interessi molto ipotetici.

La Germania ha appena finito di trovarsi di fronte alla Francia e all'Inghilterra che è forse in procinto di misurarsi con la Russia e il desiderio *di rifarsi* dello scacco subito dal Marocco potrebbe anche spingerla ad agire energicamente.

L'Italia è già *troppo occupata* nella guerra con la Turchia per pensare alla Persia, ma se il conflitto diplomatico si allargasse anche noi dovremo *dire la nostra parola*.

Le calunnie di un "rinnegato",

assoldato dei giovani turchi

Roma, 4

Come è noto, a Scutari si pubblica un [gi]ornalaccio, «La Luna», diretto da [un gi]ornalista italiano rinnegato, certo [...]ardo. Questo brutto figuro se vivesse in Italia sarebbe già in *galera* per le [su]e nefandezze. Naturalmente a Scutari [è] protetto dai nuovi padroni Giovani Turchi. Egli continua la sua campagna [ital]ofoba e pubblica grandiosi «Ca[na]rds». Il corrispondente del «Corriere d'Italia» da Viareggio riferisce [i s]eguenti:

«Cosoli — Sembra che la flotta italiana rinunci di attaccare le isole. Si [a]pprende che la flotta austriaca è [pro]nta ad ogni eventualità. Presso [...]de gli italiani perquisirono un va[p]ore del «Lloyd».

Bengasi — Enver Bey» uccise di propria mano tre italiani.

Tripoli. — Una pattuglia italiana [...]ò sopra al console austriaco senza [col]pirlo. Gli italiani sono assediati e la [lor]o resa sembra inevitabile. Essi perdettero altri sei cannoni e molti morti *Numerosi prigionieri italiani* scrissero alle loro case lodandosi del trattamento avuto. Abbiamo occupato Mensci, le caserme di artiglieria e di cavalleria e le moschee di Omara e di Mesar Hamed. Per vendicarsi delle nostre vittorie e della distruzione dei bersaglieri, *gli* italiani cannoneggiarono il nostro ospedale e l'ambulanza della Luna Rossa e prima di esserne scacciati *massacrarono tutte* le *donne* e i bambini di Mensci che trovammo legati ed uccisi come videro i giornalisti esteri. I prigionieri italiani si scusano dicendo che commisero tali infamie per ordine degli ufficiali. Nell'ultimo scontro la cavalleria italiana ebbe gravissime perdite.

Vienna — L'«Attacché» militare italiano ha domandato il motivo degli armamenti austriaci ed ha avuta la *risposta* che *sono* per *guardare* il confine.

Rovereto — Oltre duecento disertori italiani hanno passato il confine entrando in Tirolo.

Bruk — Gli operai indignati per le atrocità commesse dagli italiani a Tripoli dànno la caccia agli italiani. Due di questi furono uccisi alla trattoria Zurlinder.

Algeri. — A *Bozzi* vi è *stata una* battaglia fra algerini e italiani.

Nizza. — I disertori italiani passano in massa il confine imbarcandosi per l'America del Sud.

Parigi. — L'aviatore Elène è stato accaparrato dai turchi per pilotare quattro areoplani in *Tripolitania*.

Sofia. — Nel Parlamento il re inneggiò all'amicizia reciproca fra la Turchia e la Bulgaria.

Milano. — Il popolo si rifiuta ed attacca i partigiani della guerra.

Genova. — Bordiga, corrispondente del «Lavoro» è stato espulso da Tripoli. Nel caffè Zolesi si chiede dal pubblico il suono dell'inno ottomano in segno di protesta contro la guerra. Esso viene *fragorosamente* applaudito. La Questura ha arrestato gli spettatori ed ha fatto chiudere l'esercizio.

Sassari: — L'avv. Mura, ex *sindaco*, è stato arrestato perchè contrario alla guerra. La Sardegna è agitata.

I preparativi del bombardamento

Tripoli 3, — Alle 2 del pomeriggio una torpediniera ha preso a rimorchio *un veliero disalberato* che serviva da pontone al quale è legato il Draken Ballon, poi è andato a porsi davanti a Tagiura, all'est di Tripoli, all'estremità dell'oasi.

La nave "Re Umberto„ nel bombardamento di Tagiura ha sparato 500 colpi

Tripoli 4 — Ieri la «Re Umberto» bombardando con effetto Tagiura ed altri aggruppamenti dell'oasi, sparò 500 colpi.

Tagiura completamente distrutta

Tripoli, 3 — Nessuna novità durante la notte. Il rapporto del «Draken», sulle cui indicazioni fu bombardata Tagiura, dice che il tiro della «Liguria» riuscì efficacissimo e che il villaggio rimase distrutto. Una ricognizione fatta stamane con un areoplano non segnala varianti sensibili nella situazione già nota.

Da Home nessuna novità.

PER LE FORNITURE

Il Ministero comunica:

Al comando dell'intendenza e servizi dipendenti continuamente pervengono offerte di servizi di fornitura e di *assunzioni* di *imprese*.

Grati delle volonterose offerte non si mancherà di valersene quando se ne presenti *l'occasione*. E' impossibile rispondere a quelle offerte che non si possono accettare pel momento: esse sono tenute presenti in casi di opportunità.

Un supremo tentativo turco in Cirenaica

Il «Carlino» riceve da Roma:

A quanto si afferma da quelli che sono di solito bene informati, l'attenzione del pubblico italiano dovrà rivolgersi verso la Cirenaica. E' in Cirenaica che si aspetta che il nemico faccia uno sforzo energico. Infatti informazioni giunte mostrano che i turchi hanno radunato parecchie forze, e altre ne hanno inviate nell'altipiano della Barca, altopiano semicircolare le cui balze digradano sul mare, e sui cui orlo sono poste a occidente Bengasi e a oriente Derna. I turchi stanno dunque forse preparando una azione su quell'altipiano, sia facendo attraversare ai loro rinforzi o ai loro vettovagliamenti la frontiera egiziana in vari luoghi sia *forzando* il blocco italiano nei punti della costa meno sorvegliati, e cercando di sbarcare uomini e munizioni con piccoli velieri *che possono più facilmente* sfuggire alla vigilanza delle navi in crociera. In un modo o in un'altro, pare certo che gli arabo-turchi hanno fatto raccolta in quantità di forti munizioni.

Da che parte avremo il maggiore sforzo nemico? Sembra sia da escludersi Bengasi per la lontananza che separa questa città dalla frontiera egiziana. Il punto più importante della costa cirenense e più vicino agli sbocchi delle carovaniere che passano dalla *frontiera egiziana* è Derna, quindi contro Derna dobbiamo aspettarci una azione militare di qualche importanza.

Derna è situata come ognuno sa, fra i monti che limitano a nord l'altopiano della Barca e il mare; è posta sulla riva sinistra di un Uadi, quasi sempre disseccato, che scende al mare dalle balze dell'Ab'tat, piene di frutteti e di cereali. La foce di cotesto Uadi divide sul litorale la città di Derna che sta a occidente delle rovine dell'antica *Zephyrion che giacciono a levante*. Più a ovest di Derna si trovano i villaggi di El Sabile, di Kersa (l'antica Cherson) e di Vaila Trum, l'antica Erithe. La costa di levante è priva invece di paesi notevoli fino al Capo di Tyn (Ras El Tyn), l'antico Chersoneso. Sei strade commerciali si irradiano da Derna per tutto l'altopiano della Cirenaica. La prima parte a ovest della città passa da El Sabile, da Seegat, dall'antica Cirene, e va a Bengasi contornando il *ciglio settentrionale dell'altopiano*. La seconda muove dal sud di Derna, traversa il Uadi, passa da Kars Rastol Soben, da Kars Medvan, da Slonta, da Sira e va pure a Bengasi traversando l'altipiano. La terza è una via carovaniera che corre parallela, ora confondendosi con la precedente e si spinge fino a sud; passa da Kars Ainat, Akbi, traversa il deserto cirenense o va a Redir Vaguas, dove c'è un importante «Zauia» di Senussi; la «Zauia» di Aga. *La quarta e la quinta via carovaniera partono* a est di Derna, passando dall'antica Zephyrion, traversando il Sahel, pianura erbosa, si spingono a sud est o finiscono all'oasi di Giarabub, distanza circa 400 chilometri da Derna, e 300 a mezzogiorno di Tobruk. Giarabub è *un luogo di capitale importanza* nel mondo arabo. Lì si eleva la «Zauia» metropolitania dei Senussi, lì il Gran Senusso ha abitato e pontificato per molti anni prima di ritirarsi nella oasi più interna di Kufra; lì pontifica il figlio di papa beduino; lì, infine, fanno capo tutte le vie carovaniere provenienti dall'Egitto, dal Sudan e dalla Sirte. L'ultima via che parte da Derna è la via Orientale, che va verso Alessandria d'Egitto. Segue il litorale, passa da Bomba; passa non lontana da Tobruk e da Solum e a Bis Garrab entra in territorio anglo-egiziano.

Finora a *Derna gli scontri sono stati 3*; uno avvenuto il 18 di notte, un altro scontro nel 24 novembre, dove vennero feriti il *cap. di fregata* Secchi e gli ufficiali della «Napoli», Aldo Mantasti e Mario Rossi; il terzo scontro ebbe il 28. In tutti questi le forze turche attaccanti vennero brillantemente respinti dai nostri. Nuovi scontri non si sa che sia avvenuti successivamente, ed è smentito il fatto d'armi che secondo telegrammi da Malta sarebbe seguito il 1 dicembre.

Come si sparse la voce della caduta del Papa

ROMA 4 — L'«*Agenzia Fournier*» ha diffuso la notizia che il Papa sia caduto e si sia leggermente ferito. L'«Osservatore Romano» ha smentito l'informazione che, in realtà, non ha ombra di fondamento. Ecco come la voce si è formata. Il giorno del Concistoro pubblico quando il Papa ritornò, dopo la cerimonia, nelle sue camere private appariva alquanto sofferente. Volle quindi prendere un cordiale e coricarsi pochi minuti. Si dovettero quindi avvertire i cardinali che attendevano di essere ricevuti in udienza che pazientassero un momento. Chi compì questo incarico disse — ed era la verità — che al Papa aveva sempre dato *noia il sentirsi portare in sedia gestatoria* e che questa volta quell'innalzamento gli aveva causato il capogiro. Per poco — soggiunse — *non è* caduto, me lo ha detto egli stesso. Bastò questa frase perchè, correndo la notizia di bocca in bocca, quello che avrebbe potuto accadere si mutasse, come spesso avviene, in fatto reale già avvenuto.

L'inaugurazione del campanile di S. Marco

I festeggiamenti che ne seguiranno

Venezia 4 — Il 25 aprile nella ricorrenza della solennità di San Marco verrà inaugurato con feste grandiose il campanile di San Marco, i cui ultimi lavori *fervono alacremente*. La Giunta municipale non ha ancora deciso ufficialmente il programma delle feste che richiameranno a Venezia cittadini di *tutto* il *mondo*, ma mi consta tuttavia che tale argomento fu oggetto di molte discussioni nelle sedute che si tennero recentemente. Conversando stamane con persona che è per il posto che occupa molto addentro nelle segrete cose del Comune, ho potuto *sapere quale* sarà il programma di massima che verrà portato innanzi al Consiglio comunale per la cerimonia inaugurale del campanile di San Marco.

Per tale occasione sarà forse terminato il restauro dell'angelo di Sant'Alipio. Nella basilica si svolgerà la *funzione con ogni pompa* e vi presenzieranno in forma ufficiale le autorità cittadine, quelle della provincia e il Re che sarà invitato alla cerimonia dal Sindaco.

Al *campanile nessuno durante* la cerimonia potrà accedere e sarà inaugurato semplicemente da un concerto di campane. Il Re, le autorità cittadine, le rappresentanze, il clero, i vescovi delle diocesi del Veneto assisteranno allo spettacolo dall'alto della *loggia della chiesa* di *San Marco*, ai due lati della quale saranno issate le bandiere. Subito dopo questa cerimonia sarà solennemente *inaugurata* nelle sale del palazzo ducale la mostra retrospettiva del campanile e l'oratore ufficiale sarà il direttore generale delle *Belle Arti*, comm. *Corrado Ricci*.

Qualche assessore avrebbe manifestata l'idea di promuovere nel pomeriggio una grande regata veneziana *con ingenti premi*, ma sembra che tal proposta non abbia incontrato l'unanime approvazione e si voglia invece, indire un altro grande spettacolo caratteristico per il quale sarebbe stanziata la somma di 30.000 lire.

La Piazza San Marco, sarà imbandierata e *fantasticamente* illuminata per molte ore; il campanile si illuminerà da sè stesso; le sue finestrine saranno rischiarate mentre una *luce* bianca vivissima verrà proietata sulla Basilica; tutto il giorno poi la piazza risplenderà della sua gloriosa bellezza sotto il *fascino* di un *luminosissimo* sole.

Tale spettacolo di luce e di colori si è veduto a Venezia forse una sola volta *in occasione* del grande congresso geografico.

Alle feste ancora si avranno in altre parti *della città* per le *quali* è stata preventivata la somma di oltre 100.000.

Il Consiglio Provinciale di ieri

I presenti

Presiede il comm. Renier. Alle ore 12.45 apre la seduta nel nome del Re il prefetto comm. Brunialti. All'appello nominale sono presenti i consiglieri *provinciali*: Agricola, Attimis, Ballico, Biasutti, Brazza, Brosadola, Candolini, Caporiacco, Caratti, Carbonaro, Casasola, Cavarzerani, *Concari*, *Coren*, Cosattini, Cossetti, Cozzi, Cristofoli, Pozzo, Deciani, Etro, Goia, Mainardi, Marcuzzi, Morassutti, Murero, Panciera di Zoppola, *Peloso Gaspare*, Pecile, Piemonte L. Piussi, Piuzzi Taboga, Pognici, Policreti, Querini, Renier, Roviglio, Rubini, Sbrojavacca, Somma, Spezzotti, Stroili Tagliategna, Trinko, Venier-Romano.

Assenti giustificati: Rodolfi, Di Prampero, *Iogna*, Zatti, *Cristofori* e Piemonte.

L'Impresa Tripolitana

Prima di aprire la discussione sull'ordine del giorno il presidente comm Renier *ricorda* l'impresa militare italiana, la campagna calunniosa delle potenze europee, i sacrifici fecondi cui la patria è *chiamata* per il *suo* prestigio militare politico ed economico; le belle prove date dalla nostra armata e invita il consiglio a gridare: Viva l'Italia, annunciando che verrà inviato un telegramma augurale al generale Caneva.

Su proposta del cons. *Policreti* che stigmatizza la barbara ferocia turca inferita persino sulla persona del giornalista Jaen Carrère, viene approvato di inviare anche a questi un telegramma di augurio. Roviglio si associa per la Deputazione.

Il *Consiglio* approva *quindi* il contributo a favore dei militari italiani feriti e delle famiglie bisognose dei morti nella guerra della Tripolitania e della Cirenaica.

La crisi all'ufficio del Lavoro

Circa le dimissioni del conte senatore di Prampero dalla carica di Presidente dell'ufficio provinciale del lavoro, poichè si sono dimessi altri membri dell'ufficio così da metterlo in piena crisi, il presidente propone e il *consiglio* approva di rinviare ad altra seduta la risoluzione della crisi.

La commemorazione di Alfonso Morgante

Il cons. Biasutti ricorda la morte di Alfonso Morgante enumerando le virtù civiche, militari e famigliari del grande scomparso.

Il presidente comm. Renier si associa alle parole del cons. Biasutti ed informa che quando si apprese la morte del superstite dei mille, facendosi interprete dei *generali sentimenti* del Consiglio, inviò alla famiglia del defunto le più sentite condoglianze.

Rapida approvazione di deliberazioni d'urgenza

Si approvano senza discussione le seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione Provinciale:

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzato il ricorso in Cassazione contro la sentenza 15 dicembre *1909* della Corte d'Appello di Venezia in punto al corrispettivo chiesto alla Società Friulana di Elettricità per l'illuminazione elettrica fornita al Manicomio *provinciale* dal 1 giugno a 31 luglio 1907.

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu stabilito di costruire un locale a uso Caserma dei R. R. Carabinieri di Polcenigo.

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu *approvata* la tabella dei residui attivi e dell'avanzo d'amministrazione dell'esercizio 1910 applicato al *bilancio 1912* e determinate le spese straordinarie e transitorie alle quali si dovrà provvedere col detto avanzo.

Comunicazione di *deliberazione* d'urgenza con la quale fu provveduto alla nomina di un membro del Consiglio Direttivo del Collegio di Topo Wassermann per il sessennio 1911-1916 in sostituzione del dimissionario cav. Damiano Roviglio.

Comunicadione di *deliberazione* d'urgenza con la quale fu autorizzata la lita per ricupero di dozzine maniconiali di Udine e Torino per l'alienato Chiacig don Andrea fu Andrea di S. Leonardo.

Comunicazione di tre deliberazioni d'urgenza con le *quali furono* praticati degli storni di fondi da una categoria all'altra del bilancio provinciale 1911.

Comunicazione di due deliberazioni deputatizie con le quali furono praticati storni dal «Fondo di riserva».

La strada della Valcellina

Circa l'interrogazione dei consiglieri provinciali avv. *Carlo Policreti* e avv Cristofori Antonio per conoscere quale sia la portata degli impegni assunti dal *Governo* per la ricostruzione e il completamento della strada della Valcellina in esecuzione alla legge 15 luglio 1906 numero 383 il consigliere *Policreti dice* che una *proposta* in *proposito* è venuta. Ma egli si sarebbe atteso delle spiegazioni più particolari

Spigolando in quella *risposta* trova che l'ultimo passo mosso per la risoluzione della questione è una visita fatta nell'aprile del 1911 ai lavori. Il *Ministero di fronte* alla Società del Cellina che ha costruita la strada, dice che ne serba la proprietà.

Roviglio. — Esiste un atto posteriore e precisamente una lettera dalla quale risulta che il Consiglio Superiore dei LL. PP. si è pronunciato *favorevolmente alle trattative* del riscatto.

Policreti. — Poichè il Ministero assumerebbe il riscatto della Valcellina nella parte che più *interessa*, *non* ha nulla da aggiungere. Purchè alle promesse seguano i fatti e non si facciano attendere tanto da determinare su quella strada pericolosa il rinnovarsi di gravi disgrazie.

Il Prefetto aggiunge che anche la prefettura si è *interessata* alla questione inviando al Ministero rapporti che riconoscevano il buon diritto delle popolazioni interessate.

Policreti ringrazia delle informazioni.

Cosattini ricorda le disgrazie accadute durante questi ultimi tempi nelle località di Claut, Cimolais, Barcis e dintorni, accennando a quel corteo nuziale che corse un grave *pericolo* e chiede che si facciano pratiche affinchè si completino le strade di quei paesi con dei ponti stabili e sicuri.

Roviglio. — La Deputazione prenderà in esame le raccomandazioni del cons. Cosattini.

Per le scuole professionali della Provincia

La proposta del cons. Cosattini di un provvedimento a favore delle scuole professionali della Provincia ed il regolamento per la erogazione dei sussidi alle medesime, con l'aumento *del fondo* per l'anno 1911-12, perchè riguardanti uno stesso oggetto, vengono trattato dal Consiglio nello stesso tempo.

Cosattini propone alcune modificazioni all'ordine del giorno della Deputazione, relativamente alle cifre che in esse sono contemplate e *fa inoltre* qualche raccomandazione.

Pecile esprime il desiderio che la Provincia concorra più largamente che sia possibile all'incremento delle Scuole Professionali. Constata con piacere che si sia aumentato da 6 a 10 mila lire *all'anno il contributo della provincia* pel sostenimento delle Scuole, ma è persuaso che sia necessario progredire e più rapidamente. Si augura che il Commissariato dell'Emigrazione, che dispone di fondi, possa esso pure aiutare questa istituzione e che i comuni raggiungano un più *alto concetto* degli obblighi che loro competono, riguardo all'istruzione operaia professionale.

Casasola. — L'aumento non è necessario e non porterà grandi vantaggi. Il concorso della provincia ha valore morale; perciò non v'è differenza fra *un sussidio di* 5, *di* 10 *lire o* addirittura di 100 mila lire. Perciò dovrebbe bastare l'appoggio morale. Inoltre, aggiunge, bisognerebbe respingere l'aumento perchè l'Amm. provinciale che ricava le sue risorse dalla sovrimposta dovrebbe avere scrupolosamente di *mira* una *divisione* assolutamente equa dei vantaggi che possono recare le spese di ordine generale. *Fa quindi* una interminabile sequela di osservazioni e di modificazioni al regolamento proposto dalla Deputazione Provinciale, che i nostri *lettori* conoscono già. E' impossibile riassumere la lunga discorsa durante la quale il Consiglio da segni di stanchezza.

Morassutti — Fa alcune brevi osservazioni e si associa alla domanda di aumento dello stanziamento provinciale.

Concari, per la Deputazione Provinciale, rispondendo alle osservazioni e alle proposte *degli oratori* precedenti, dice che il regolamento che verrà approvato se non non potrà avere pratica attuazione nell'anno scolastico 1912-1913. Perciò non è questo il momento di proporre ampliamenti di contributo ed ingerenze da parte della *Provincia* nelle *questioni* delle Scuole Professionali della Provincia per le quali si costituirà un apposito comitato che avrà il mandato di tutetare e di patrocinare gli interessi delle

scuole medesime' Quelle di oggi sono modeste istituzioni private che con l'istituzione dello speciale comitato diverranno un grande organismo suscettibile di progresso. Non bisogna poi confondere le scuole professionali come quelle di Milano interessanti l'industra che ha interessa ad educare degli operai che poi dovrà ella stessa impiegare, con l'istruzione che viene impartita ai nostri operai nelle scuole della nostra Provincia, assai più modeste, ed ispirate ad altri intendimenti.

Per ora il contributo proposto potrò bastare, in seguito potrebbe però essere aumentato, come potrebbe essere ampliato e completato, in seguito alle proposte del Comitato della scuole, il regolamento che disciplinerà i loro rapporti con l'Amministrazione della Provincia.

Si sottrasse la Scuola Proffessionale di Udine alla funzione del Comitato Provinciale perchè questa ha indubbiamente scopi più larghi delle minori consorelle della Provincia.

L'oratore discute quindi ampiamente le modificazioni al regolamento accettandone alcune e respingendone altre.

Cosattini non è soddisfatto delle spiegazioni del deputato *Concari*, se bene riconosca in questi un sincero amore per la Scuola Professionale. E' persuaso che i *progressi* anche su questo campo procedono per gradi, tuttavia gli pare che sia un'irrisione l'insensibile aumento che oggi si propone. Insiste nella sua proposta informando che il cons. logna ha scritto dichiarando di appoggiarla.

Pecile chiede se la Deputazione accetti la proposta di cercare di ottenere dal Ministero che si contribuisca col fondo dell'Emigrazione a sussidiare le Scuole Professionali.

Concari — Questa proposta è stata accettata.

Il regolamento proposto dalla Deputazione viene infine approvato, con qualche lieve modificazione. Sono respinte quelle di Casasola ed è pure respinta quella di Moraessutti di sottoporre all'azione del comitato il conferimento dei sussidi alla Scuola di Udine.

E' pure respinta la proposta di Cosattini di aumentare il contributo della Provincia da L. 10 mila a L. 30 mila.

L'ordine del giorno della Deputazione approvato ad unanimità.

Le Sottoprefetture

Senza discussione viene approvato il parere sulla circoscrizione delle sottoprefetture da istituirsi nella Provincia di Udine e la rinnovazione della convenzione relativa all'affitto e spese di adattamento dei locali del deposito Cavalli Stalloni in Ferrara.

Il contributo a favore della Commissione provinciale contro l'alcoolismo e l'acquisto di un appezzamento di terreno di proprietà della Mensa Arcivescovile in aderenza al Palazzo provinciale ex Belgrado sono pure approvati ad unanimità senza discussione.

Per la riforma dei tributi

Circa il voto per la riforma dei tributi il Consiglio conferma nella sua integrità l'ordine del giorno approvato al IIIo Congresso delle Rappresentanze provinciali tenuto in Torino, e chiede che vengano dal Governo promosse e dal Parlamento approvate riforme atte a concedere alle Provincie mezzi tributari adeguati ai loro bisogni ed attinti a tutte le fonti della privata ricchezza.

L'ordine del giorno suona come segue:

Le rappresentanze Provinciali d'Italia convenute nel III Congresso, riaffermano il diritto delle Provincie a trarre nuovi proventi pei loro bilanci anche dai tributi non fondiari ed in ispecie dalla imposta di ricchezza mobile, per far cessare la ingiustizia e la incostituzionalità che tutte le spese provinciali siano a carico della sola categoria di contribuenti fondiari. E, ove il Governo e il Parlamento non intendessero di rinviare a tale urgente organica riforma tributaria le nuove norme proposte per le spese facoltative comunali e provinciali e per il limite legale della sovrimposta, domanda che, come indispensabile corollario del disegno di legge N. 952, sia concesso alle Provincie il beneficio della devoluzione del terzo decimo sulla fondiaria terreni e della metà della tassa sulle automobili, beneficio già proposto nel progetto di legge N. 330.

« Fanno voti inoltre che sia deliberato lo *gravio* alle Provincie delle spese di accasermamento dei carabinieri Reali e degli uffici di pubblica sicurezza, e che intanto, queste spese siano consolidate nelle cifre relative dei bilanci provinciali del 1910, agli effetti del contributo da pagarsi dalle Provincie allo Stato, che assumerà l'esercizio dei servizi corrispondenti ».

Le nomine

Dopo tre votazioni dei due membri da eleggersi per la G. P. A. riesce uno solo: Francesco Etro.

Revisori del Consuntivo 1911: Biasutti, Piussi, Consigliere del Convitto di Cividale: Pollis Consiglieri di disciplina per gli impiegati poviciali: Renier Spazzotti.

In seduta segreta

In seduta segreta venne deliberato di assegnare il posto gratuito nell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari in Torino (legato Cernazai) alla concorrente Angela Spangaro di Ugo.

I telegrammi a Caneva ed a Carrère

I due telegrammi spediti a Caneva ed a Carrère, l'uno su proposta del Presidente del Consiglio l'altro del cons. Policreti, sono redatti nei termini seguenti:

Jean Carrère TRIPOLI

« Consiglio Provinciale di Udine manda suo affettuoso augurio e saluto al valoroso giornalista che per amore della verità subì vigliacca aggressione

Renier Presidente ».

S. E. Generale Caneva TRIPOLI

« Il Consiglio Provinciale di Udine, oggi per la prima volta riunito dopo la dichiarazione di guerra, orgoglioso che un friulano abbia meritato, per senno per valore di essere a capo della spedizione, col mio mezzo vi esprime l'augurio e la fiducia che la vittoria sempre arriva all'Esercito da Voi guidato, e che presto alle cruenti lotte succeda una pace gloriosa per l'Italia per l'Esercito, per Voi.

Renier Presidente ».

Cronaca Provinciale

da Cividale

Revisione delle liste elettorali

Il sindaco di Cividale in *conformità* alle disposizioni di legge, *invita tutti* coloro che sono chiamati all'esercizio del diritto *elettorale* politico ed amministrativo e non sono iscritti nelle liste attuali, a presentare entro il 15 dicembre la domanda in carta libera per la loro iscrizione.

La domanda e i documenti annessi devono essere presentati nella segreteria comunale, e il segretario ne rilascia ricevuta all'atto della presentazione con indicazione dei documenti esibiti.

NB. Si invitano tutti coloro cha pur avendone diritto non sono iscritti fra gli elettori, di rivolgere le loro istanze alla « Unione Democratica » che, come per il passato, anche quest'anno provvederà a tutte le pratiche necessarie alla iscrizione nei ruoli degli elettori

da Osoppo

La mortale disgrazia d'un cacciatore

Resta fulminato da una fucilata accidentale

Il cacciatore Leonardo Londero di Agostino d'anni 26 di qui trovavasi alla caccia con due amici. Per separare due cani che si azzuffavano, prese inavvertitamente il fucile per la canna.

Il calcio battè in modo che il grilletto s'abbassò e il colpo partì colpendo in pieno petto il il disgraziato cacciatore che stramazzò fulminato.

Fu soccorso, invano dai compagni. Sul luogo si è recato il maresciallo dei carabinieri.

da Corno di Rosazzo

La risoluzione della crisi Comunale

Ieri seguì una seduta di consiglio con 12 consiglieri presenti. Il cons. Cabassi invitò la giunta e il sindaco a desistere dal proposito di rinuncia; il cav. Perusini fece di nuovo presente la necessità assoluta di inasprire i contributi, cosa che diede motivo alle dimissioni, perchè non vuole il consiglio accogliere il programma amministrativo proposto.

Si passò quindi alla votazione e con i 10 voti favorevoli hanno rieletto sindaco il cav. Perusini. Pure rieletti assessori: Del Manzo Ugo, 10 voti, e Valentino Francorig, 7; riportarono 5 voti il sig. Domenico Visentini e 2 il sig. Vincenzo Baulin.

Augusto Schuch alle Assise

SPARA DUE COLPI CONTRO LA FIDANZATA E TENTA DI SUICIDARSI

Pres. cav. co. Castiglione. — P. M. Tonini. — Cancelliere Tochio.

Difensori, Driussi e Del Missier.

Cominciò ieri dinanzi alla Corte d'Assise il processo a carico di Schuch Augusto fu Francesco d'anni 25, nato ad Esseg, domiciliato a Udine, celibe, interprete, accusato come dicemmo di mancato omicidio commesso in Udine la sera del 15 dicembre 1910 in danno di Del Fabbro Emma, di porto abusivo di rivoltella.

L'udienza ant. fu occupata dalla costituzione delle perizie.

Aperta l'udienza alle 14 il Presidente co. cav. Castiglione spiega allo Schuch l'imputazione di cui gli fa carico. Questi ascolta ritto in piedi, l'accusa e nulla in lui tradisce la commozione da cui è dominato.

Vengono quindi fatti entrare i testimoni tra i quali si trova anche Emma del Fabbro che deporrà quale parte lesa.

Allorchè la giovinetta che fu causa indiretta di tutte le sue sciagure, Augusto Schuch si distoglie dalla sua immobilità e si volta verso di lei a guardarla lungamente.

Finalmente esauriti i consueti preliminari il Presidente cav. co. Castiglioni dà la parola all'imputato.

Il racconto di Schuch

Schuch s'alza e così incomincia:

Disertai dalla i. r. marina nel 1907 e venni ad Udine, mi occupai prima, presso il « Gambrinus » quindi presso il sig. Pareti rappresentante della Navigazione Generale Italiana.

Pres. — Quando cominciò la vostra relazione con la signorina Del Fabbro?

Fu alla sagra di Buttrio. Io veramente l'avevo conosciuta prima, ma allora ebbi occasione di parlarle e di esternarle il mio amore.

Ci giurammo *fedeltà eterna* ed essa pure giurò che sarebbe stata mia o di nessun altro. Io l'amavo assai e volevo sposarla, tutto anzi era stato *combinato* per tali nozze.

Ma verso il 15 novembre, il signor Paretti essendo il lavoro non molto forte, mi licenziò, mettendomi in libertà per il 1 dicembre.

Mi consultai con la mia fidanzata e stabilii di andare a Venezia in cerca d'impiego. E di fatti vi andai. Cercai dapertutto un impiego, ma non mi riuscì di trovarlo: ero però in trattative con l'Hôtel Terminus dove dovevo entrare come interprete. Ed ecco che il 2 dicembre mi arriva un telegramma della fidanzata così concepito: « Posso dare 60 lire alla Vecchiatto? »

Pres. Perchè questa domanda?

Acc. Io ero a pensione presso la signora Vecchiatto Modesta in viale XXIII Marzo. Nella fretta di partire per Venezia non la pagai l'ultimo mese ed essa si recò dalla mia fidanzata alla quale avevo consegnato dei denari per costituire un fondo per le nozze.

Al telegramma della Emma risposi dicendo di non da niente che sarei ritornato subito ad Udine.

E di fatti col diretto delle 5 e 30 tornai in città. Mi recai subito a casa dalla fidanzata, e suonai e solo di lì ad un poco s'affacciò una donna a dirmi che la Emma non era in casa.

Andai all'ufficio telefonico dove la signorina era impiegata, ma nemmeno là mi riuscì di trovarla. Verso sera tornai in via Cussignacco, e m'incontrai nella sorella maggiore Anna. Questa mi disse che la Emma era a Trieste presso una parente, che l'aveva incaricata di dirmi che mi lasciava e di restituirmi i miei doni.

Io rimasi alibito e domandai la ragione di ciò e la signorina mi disse che avevano saputo che era ammogliato che avevo dei figli illegittimi e che questa la aveva determinata a troncare la relazione. Io protestai che non era vero, le dissi che amavo Emma che l'avrei sposata, ma essa mi disse: Si vergogni mantenga prima i suoi impegni e mi lasciò.

Le domandai di veder Emma ancora una volta prima che si prendesse una decisione e ci lasciammo. L'indomani vidi Emma per istrada: l'accompagnai a casa dicendole tutto il mio amore, scongiurandola a prender delle informazioni che certamente avrebbero distrutta le calunnie delle male lingue. Ma essa fu irremovibile nel suo proposito. Lo stesso accadde la sera del 15 trovai la Emma mentre usciva dall'ufficio, la accompagnai fino a casa scongiurandola sempre, pregandola di rinchiudermi ancora nel suo profondo cuore, ella che era l'angelo mio custode, ma ebbi ancora una ripulsa.

Sulla soglia di casa la supplicai ancora, ma *invano*. Non so quello che accade, allora un velo mi scese avanti gli occhi, non ricordo più nulla.

Pres. — Quante volte avete disertato?

Acc. — Due: una per non andare in Cina dove ero già stato una volta prendendomi una malattia, la seconda perchè retrocesso dal grado di sergente.

Pres. — E non avete a Pola una relazione?

Acc. — Conobbi colà una cameriera in una birreria. Ma da lei non ebbi nessun figlio.

Pres. — Vi si accusa d'aver premeditato il fatto: che avete da dire su ciò?

Acc. — No, no, non premeditavo, non sono capace di uccidere una mosca, come potevo pensare a togliere la vita a colei che amavo?

Pres. — E perchè eravate armato di rivoltella?

Acc. — La portavo per abitutine contratta *essendo impiegato* da Paretti.

Allora *mi* trovavo a contatto con persone sconosciute, bosniaci, serbi e *turchi*, dovevo rispondere di forti somme non mie, ma dell'ufficio e quindi andavo armato.

Pre. — E non avreste espresse delle minaccie? Non diceste: la Emma sarà mia o di nessun altro?

Acc. — No, no. Dissi ciò riferendomi al giuramento d'amore che c'eravamo scambiati.

P. M. — Diceste di non aver avuto figli da quella donna di Pola. Foste però in relazione con lei?

Acc. — Sì, essa venne ad Udine, era sola senza un soldo e senza impiego e la tenni con me un certo *tempo*.

Avv. Del Missier. — L'accusato portò forse la rivoltella, con l'intenzione di uccidersi?

Acc. — Sì. Se l'Emma m'avesse *lasciato* io sarei rimasto solo al mondo ed era *meglio morire*.

La Emma Del Fabbro

Esaurito così l'interrogatorio dell'imputato si dà lettura dagli interrogatori e dei verbali di perizia.

Da questi risulta che Schub con i due colpi esplosi contro la fidanzata, la ferì prima al collo in vicinanza della carotide, quindi alla regione mammaria sinistra. Le ferite guarirono in 15 giorni.

Dopo ciò viene fatta entrare la sig. Emma Del Fabbro.

Essa è una simpatica signorina bionda, elegante e narra quanto segue:

— Conobbi a Buttrio il sig. Augusto Schuch che allora era impiegato presso Paretti. Facemmo l'amore e tutto andò abbastanza bene fino dicembre. A quell'epoca essendo stato licenziato da Paretti, Schuch andò a Venezia in cerca d'un impiego. Mentre egli era assente, si recò da me la sig. Vecchiatto sua padrona di casa a chiedermi il pagamento delle L. 60. Io telegrafai a Venezia e rimandai la Vecchiatto.

Questa chiacchierando con me, mi aveva detto da Schuch era ammogliato, che aveva dei figli, che stessi in guardia, chè era un uomo pericoloso. Egli teneva sempre il revolver carico ed un giorno parlando di me le aveva detto: « La Emma ha un temperamentino, ma quando ci saremmo sposati glielo farò passare io! » intendendo dire che mi avrebbe percossa.

Io sapevo lo Schuch un po' bugiardo e mi impressionai di ciò. Mi consultai con mia sorella Anna la quale era sempre stata avversa a queste nozze e decisi di troncare la *relazione*.

Anna riferì questa mia *intenzione* allo Schuch e *gli restituì* i *denari* che egli *mi* aveva dato in deposito ed i doni. L'indomani Schuch mi cercò e mi tornò a parlare d'amore a pregarmi di *non lasciarlo* ma io fui irremovibile. *Così si ripetè per molte sere* ed anche in quella del 15 dicembre. Quella sera *poco prima di sparare* Schuch mi disse: « Se mi lasci, questa sera ci sarà una vittima! » Credetti questa una minaccia di suicidio fatta per indurmi a riannodare la relazione con lui e non vi badai. Invece sulla porta di casa Schuch sparò.

avv. Del Missier — Prima di attacar relazioni con Schuch la signorina non aveva prese informazioni sul suo conto?

Del Fabbro — Sì e le ebbi abbastanza buone.

avv. Del Missier — Conosceva essa la relazione con la donna di Pola?

Del Fabbro — Sì.

Driussi — La Vecchiato venne da lei solo in quel giorno in cui le *60* lire? Ed ella si indusse a lasciare il fidanzato nelle sole parole della Vecchietto.

Del Fabbro — Sì.

Avv. *Driussi* — E' una procedura un po' spicia.

Presidente, — Avete delle richieste da fare alla giustizia contro Stuch?

Del Fabbro — No io gli perdono.

I TESTIMONI

Anna Del Fabbro — Sorella della precedente, narra d'aver veduto Schuch sparare contro la sorella e *contro* se stesso.

Dice della *relazione* che correva tra i due, relazione che lei non vedeva troppo di buon occhio. Afferma che la Vecchiatto le riferì delle minaccie che Schuch avrebbe profferito contro sua sorella.

Avv. Driussi — Nel congedare lo Schuch gli disse: Andate a fare il vostro dovere con i vostri figli: Ci vergognamo di voi?

Teste. — Si.

De Nardo Elodia, vicina di casa della De Fabbro. — Vide lo Schuch sparare contro la fidanzata e contro di sè.

Sa delle relazioni che correvano tra tra i due e dice che la Vecchiatto le aveva narrato di minaccie che Schuch aveva profferite contro la fidanzata.

Cercotti Modesta ved. Vecchiato. — Ebbe suo *inquilino* Schuch per vario tempo. *Partito* questi senza pagare andò dalla *Emma* per avere il suo. Questa le domandò se era vero che Schuch aveva dei figli e lei glielo confermò in base a racconti dello stesso Schuch. Dice d'aver riferita la frase del temperamento ma di non averla ritenuta una minaccia.

Afferma poi di non aver raccontato di minaccie dello Schuch, nè alla Emma, nè alla Anna e nemmeno alla loro vicina De Nardo.

La teste è messa a confronto con queste altre testimonie ma ognuna di esse conferma quanto disse.

Avv. Del Missier. — Che contegno tenne Schuch quando era suo *inquilino*?

Teste. — Assai buono, era rispettoso ed *affettuoso*: tornato da Venezia pagò il suo debito.

Chiarcossi Maria — Domestica della precedente. E' di memoria un po' labile e si merita un severo monito del Presidente.

Dice che Schuch disse la frase « Emma sarà mia o di nessuno » prima di recarsi a Venezia.

Del Fabbro Angelina — Sorella della Emma. E' una ragazzina quindicenne svegliata e vivace. Disse che la Chiarcossi le riferì la frase di minaccia, e che le disse che Schuch era un uomo temibile.

Racconta che un giorno, prima del novembre a Schuch cadde il *portafoglio* e che la Emma raccoltalo vi trovò una lettera, una specie di testamento, nella quale affermava che se Emma lo avesse lasciato si sarebbe ucciso.

Gervasoni Michele. — Impiegato al Municipio. E' tutore delle Del Fabbro. Saputo del fidanzamento della Emma prese informazioni sul giovane e le ebbi discrete. Non era troppo favorevole al matrimonio stante le condizioni sociali del fidanzato.

Fu a trovare Schuch mentre era degente *all'ospedale, egli gli domandò perdono di quanto era accaduto*, e lo richiese *insistentemente* della Emma.

Zecchini Oreste — Cameriere. Conobbe Schuch, e la sera del fatto lo accompagnò per un bel pezzo di strada salutandolo sul principio di via Grazzano. Lo Schuch gli parlò della Emma; era calmo e tranquillo.

Baseggio Carlo. — Cameriere ed amico di Schuch ed il 15 dicembre lo accompagnò assieme allo Zecchini. Conferma che Schuch era calmo, e che parlando loro della fidanzata, non espresse minaccie.

Paretti Antonio. — Ebbe al suo servizio lo Schuch. Ne dà buone informazioni.

Paretti Mario, figlio del precedente. Depone analogamente al padre.

Fiumiani Margherita. — Proprietava di caffè. Sa che Schuch ebbe una relazione con una tedesca con la quale convisse. I due *si separono perchè Schuch* non poteva *più mantenerla, completamente d'accordo. La donna* partì sola.

Commessatti dott. Mario. — Medico all'ospedale. Schuch quando venne condotto all'ospedale *era* in condizioni assai gravi e non parlò che il giorno dopo.

Domandò insistentemente della fidanzata; era pentito di quanto aveva fatto.

Pilini Antonio e Cernotti Antonio, infermieri all'ospedale. — Dicono che Schuch mentre era degente domandava sempre della fidanzata e che desiderava vederla.

E con ciò i testimoni sono esauriti e l'udienza è rimessa a stamane alle ore 10 per le perizie.

Nel pomeriggio avremo le arringhe e il vedetto.

UDINE

Per l'esposizione del 1916

Il comitato per l'esposizione regionale da tenersi a Udine il 1916 nell'occasione del Cinquantenario della liberazione del Veneto ha diramato a tutti i municipi della Provincia di Udine la seguente circolare:

Mentre l'Italia celebra il giubileo della sua epica rinascita e ritrova nei ricordi radiosi l'entusiasmo e l'ardimento per mostrare al mondo l'antico valore e la nuova sua forza, noi compariamo, tra orgogliosi e stupiti, questo anno memorabile col tempo delle triste servitù.

Servitù, per noi veneti, più dura e vicina; onde più viva sentiamo la gioia del conseguito riscatto.

L'idea di festeggiare a Udine, con una grande Esposizione, il cinquantenario della liberazione del Veneto, fu accolta con plauso nell'intera Regione. E' nel pensiero di tutti che la commemorazione sia degna dell'evento. L'Esposizione Veneta del 1916 dovrà superare ogni altra che mai sia stata indetta nella Regione.

Il Friuli assunse un impegno d'onore.

Occore dunque che Municipi ed Enti pubblici, Società e cittadini, sorreggano l'impresa con azione concorde, con caloroso entusiasmo.

Gli Enti promotori, a nome del Comitato, fanno appello a codesto onorevole Municipio perchè, a cominciare da ora, voglia iscrivere nei propri bilanci un congruo contributo per l'Esposizione Regionale del 1916, destinata a commemorare, in Udine, la redenzione del Veneta.

Con osservanza

Per la Camera di Commercio: *Morpurgo* — Per la Deputazione Provinciale: *D. Roviglio* — Per il Municipio di Udine: *D. Pecile* — Per la Cassa di Risparmio di Udine: *Avv. U. Caratti* — Per l'Associazione Agraria Friulana: *Dom. dott Rubini* — Per l'Associazione Commerciianti Industriali Ed Esercenti del Friuli: *G. Venier.*

APPENDICE DEL « PAESE » 55

ALESSANDRO DUMAS

IL CONTE ASSASSINO

svenimento. Appena l'ebbi aperto, i miei occhi si fermarono su queste linee tradotte dal «Corriere francese»:

« Riceviamo in questo punto i più « singolari e misteriosi particolari di « un duello ch'ebbe luogo a Versailles, « e che pare cagionato da motivi sco« nosciuti d'odio violento.

« Ier l'altro mattina, 5 agosto 1833, « due giovani che sembravano appar« tenere all'aristocrazia parigina, giun« sero nella nostra città, ciascuno da « parte opposta, a cavallo e senza « servi. L'uno si diresse alla caserma « della via Reale, l'altro al caffè della « Reggenza; colà essi pregarono due « ufficiali di accompagnarli sul luogo dello scontro. Ognuno dei combat« tenti aveva portato le sue armi; si « stabilirono le condizioni, e gli avver« sarii, posti a venti passi di distanza, « si fecero fuoco addosso; uno dei due « è morto sul colpo; l'altro, di cui « s'ignora il nome, è subito partito « per Parigi malgrado una grave fe« rita riportata in una spalla.

« L'estinto è il conte Orazio di Beu« zeval; ignorasi il nome dell'avver« sario ».

« Paolina aveva letto quell'articolo e l'effetto prodotto su di lei era stato tanto più terribile, in quanto che nessuna precauzione ve l'aveva preparata Dopo il mio ritorno non le aveva parlato di suo marito; e quel che è più, quantunque sentissi la necessità di farle un giorno o l'altro conoscere l'accidente che la rendeva libera, lasciandole però ignorare la causa della sua libertà, non mi era ancora deciso ad alcun modo di rivelazione, ben lontano dal pensare che i giornali avrebbero prevenuto il mio prudente silenzio, annunciandole così brutalmente e violentemente una notizia che richiedeva per esser detta, specialmente a lei, di saluto sempre vacillante, più studiate precauzioni che per qualunque altra donna.

« In quel mentre entrò il medico: gli dissi che una violenta emozione aveva prodotto in Paolina, una nuova crisi; risalimmo assieme nella sua camera, la malata era tuttora svenuta ad onta dell'acqua che le si era gettata sul viso e dell'essenze datele a respirare. Il medico propose di salassarla; si accinse infatti ai necessarii preparativi; allora mi mancò il coraggio, e tremante come una donna, fuggii nel giardino.

« Vi rimasi mezz'ora circa, col capo nascosto tra le mani, agitato da mille pensieri diversi. In tutto quello ch'era accaduto, io aveva operato a seconda del mio odio pel conte e dell'affezione per mia sorella; abborriva quell'uomo dal giorno in cui m'aveva tolto ogni felicità sposando Paolina, ed il bisogno di una vendetta personale, il desiderio di rendere il male fisico in cambio del dolore morale, mi aveva trasportato quasi mio malgrado; aveva voluto uccidere od essere ucciso, e nulla più. Ora che la cosa era compiuta, io ne vedeva svolgersi tutte le conseguenze.

« Mi sentii *batter sulle spalle*; era il medico.

« — E Paolina? esclamai giungendo le mani.

« — Ella è tornata ai sensi.

» Mi alzai per correre da lei; il medico mi trattenne.

« — Ascoltate, continuò egli; grave è la disgrazia che l'ha colpita; ella ha bisogno anzi tutto di riposo..... Non entrate per ora nella sua camera.

« — E perchè? interruppi.

« — Perchè è necessario ch'ella non provi alcuna violenta commozione. Io non vi ho mai chiesto nulla sulla vostra relazione a di lei riguardo; non vi domando confidenze, Voi la chiamate vostra sorella: siate *o non* siate suo fratello, questo non mi *riguarda* come uomo, ma mi *importa* assai come medico. La vostra presenza, la vostra stessa voce hanno su Paolina una visibile influenza... Io lo notai sempre, ed anche testè, quando le presi la mano, il vostro solo nome pronunciato ha accelerato in maniera sensibile il suo movimento del suo polso Ho proibito che oggi nessuno entrasse nelle stanze dell'inferma, fuor di me e delle cameriere; non trasgredite i miei ordini.

« — C'è dunque pericolo! esclamai.

« — Tutto è pericolo per un'organizzazione scossa come è *la sua*; vi vorrebbe per lei un farmaco portentoso che le facesse obliare il passato; ella è tormentata da qualche reminiscenza, da qualche dispiacere, da qualche dolore che la consuma.

« — Sì, sì, gli risposi, nulla è nascosto a voi, e tutto penetrate cogli occhi della scienza.... No, non è mia sorella, no, non è mia moglie e neppur mia amante; è un essere angelico che amo, che adoro al disopra d'ogni cosa, al quale però non posso render la felicità e che *morrà* nelle mie braccia con la corona di vergine e di martire!.. Farò quel che vorrete, dottore; non entrerò senza il vostro permesso, vi obbedirò come un fanciullo; ma quando potrò rivedervi?

« — Tornerò entro la giornata....

« — Ed io che farò, gran Dio?

« — Or via, *coraggio*!.... siate uomo....

« — Se *sapeste* quanto l'amo!..

« Il medico mi strinse la mano; lo accompagnai sino alla porta, poi rimasi immobile dove m'aveva lasciato, Infine uscii da quell'apatia, ascesi all'uscio che metteva nella sua camera, e non osando entrare, mi posi in ascolto. Credetti dapprima che Paolina dormisse, ma alcuni singhiozzi soffo-

(Continua)

[E]lezioni generali commerciali

[Co]me ieri abbiamo preveduto il ri[sult]ato di alcune sezioni ritardatarie [h]a mutato fisonomia alla lista [qu]ale appariva dai risultati cono[sciu]ti fino al mattino di ieri.

[Il] risultato definitivo della votazione [è il] seguente:

[...]li rag. Mario	447
[...]elli Antonio	531
[...]ame cav. Antonio	646
[...]olo Antonio	618
[...]dini geom. Arnaldo	784
[...]archi cav. Lino	790
[...]sa ing. Giulio	750
[...]in cav. Giuseppe	756
[...]tto cav. Ugo	596
[...]gani cav. Arturo	622
[...]li Giuseppe	731
[...]rgo gr. uff. on. Elio	822
[...]sti rag. Girolamo	766
[...]r Francesco	712
[...]alenti Angelo	474
[...] Emilio	754
[...]si Pietro	685
[...]s cav. Antonio	740
[...]ioi co. Quirino	690
[...]ei cav. Leonardo	766
[...]tti Ermanno	657
[...]ai cav. G. B.	619
[...]otti cav. G. B.	738
[...]ger. geom. cav. Giusto	634
[...]zin Leone, Pordenone	446

[Uc]cide la madre a calci nel ventre?

[L'es]umazione di un cadavere

[Ier]i mattina il vice-brigadiere For[...]ti e la guardia scelta Dominici [pi]ntavano all'ospedale certo Marini [...] muratore di Feletto Umberto. [So]pra costui pesa la grave accusa [d']aver causata la morte della vecchia [su]a Santa Zilli d'anni 68 con dei [calc]i nel ventre.

[L]a Zilli venne ricoverata giorni fa [all'o]spedale perchè presentava delle [...]i al ventre che vennero denun[ciat]e come prodotte da caduta.

[L]a poveretta il giorno dopo cessava [di] vivere. La sua morte fu dovuta ad [un]a peritonite sviluppatasi in seguito [alla] rottura dell'intestino tenue.

[In]tanto a Feletto si spargevano gravi [vo]ci sul conto del Marini. Lo si incol[pav]a insistentemente d'aver provocata [la] morte della madre con dei calci [ch]e le avrebbe inferti in una questione [nat]a per ragioni di interessi.

[C]erto si è che il Marini è un tipo [vi]olento aggressivo. Sua moglie 20 [ann]i fa lasciò il tetto coniugale ab[ban]donando i figli costrettavi dalle [vio]lenze del marito: il Marini stesso [fu c]ondannato per oltraggio.

[Q]ueste voci giunsero all'orecchio della [no]stra autorità di P. S. che iniziò sol[lecit]e indagine. E le risultanze a carico [del] Marini furono così gravi da indur[re] l'autorità a procedere al suo arresto [e ad] ordinare l'esumazione del cadavere [della] madre, e l'autopsia.

[E] questa mattina si recarono al Ci[mite]ro il giudice istruttore avv. Leone [acco]mpagnato col cancelliere Faleschini, ed [i m]edici dott. Cesare ed Angelini i [qua]li procedettero all'autopsia.

[C]ome sarebbe morta la vecchia [se]condo la narrazione di una vicina

Il Marini che dai compaesani è detto [«...]clav» abita al n. 327 di via Caval[...]li, in una casa che fino ad ieri era [di] sua proprietà.

[N]ella stessa casa abitano pure le [...] Zucchini e Sir. Le tre case hanno [l'in]gresso nello stesso cortile: in mezzo [a q]uella abitata dal Marini.

Abbiamo potuto parlare con la Luc[...]ni Maria la quale per evidente [pa]ura di possibili vendette del Marini, [...]tentato di trincerarsi dietro troppi: [«..]o so, non ho veduto, ero fuori di [ca]sa.

Ed ecco quello che ci disse:

Martedì mattina verso le dieci la [vecch]ia mi raccontò che mentre stava [ri]sciaquando dei piatti, fu colpita da [un] capogiro e cadde battendo il ventre [con]tro lo spigolo del primo gradino [di] una scala di legno che mette al [pia]no superiore. Essa si lamentava [d]ei forti dolori al ventre.

Il Pietro, che era a casa poichè da [cir]ca quindici giorni è disoccupato, mi [ma]ndò a comperare delle marsala [e] della cammomilla per cercare di [cur]aria.

[N]ella sera la vecchia si aggravò ed [il] figlio mi chiamò al suo capezzale [pre]gandomi di andare a chiamare il [me]dico. Ciò che io feci.

È vero, domandammo che Marini [no]n andava d'accordo con sua madre, [...] era un tipo violento? che percuoteva [la] moglie?

— Sua moglie certo le pigliava e [...]sso, ma anche essa aveva il vizio [di] rispondere un po' troppo. Certo le [que]stioni tra i coniugi accadevano spesso [ed] assai violente, tanto che alla fine [la] donna, abbandonando due figli uno [di] 11 ed uno di 4 anni, se ne andò a [se]rvire presso dei signori di Padova.

Pietro era violento gridava e percuo[tev]a, ma se lo lasciavano stare non era [ecc]essivamente cattivo.

— Ma non sapete di questioni con la [ma]dre, per ragioni di interesse?

— Il Pietro voleva vendere la casa, e [del]la terra perchè si trovava in assai [ca]ttive acque. La madre che sulla [ca]sa aveva dei diritti, per un bel po' [no]n voleva a nessun patto acconsentire [al]la vendita.

Da ciò nascevano spesso dei diverbi e delle discussioni assai vivaci.

Ma alla fine la vecchia pare abbia acconsentito, purchè il giorno prima che cadesse, si recò ad Udine col figlio per combinare l'affare.

Il contratto non fu firmato quello stesso giorno la vendita fu compiuta solo l'altro ieri quando già la vecchia era morta. Acquirenti furono gli altri casigliani, i Sir, i quali ora hanno in consegna tutto ciò che è del Marini ed han cura dei due bimbi.

— Ma quella mattina in cui la vecchia cadde non sentiste delle grida, non vi accorgeste di questioni?

— No. D'altronde tanto io quanto mia madre fummo tutto il giorno fuori a far erba.

Lettere dei nostri soldati in guerra

Il richiamato G. Mattasoglio ha inviato da Bengasi in data 28 novembre scorso la seguente lettera al signor Simeone Giovanni di Udine:

Caro Signor Simeoni. — Come vede dopo tanti scandagli, fatti sull'Italia, cioè dopo aver sostato un'ottina a Palermo, poi un'altra a Siracusa, infine circa tre settimane a Napoli, (aspettando sempre il completo della spedizione) c'imbarcammo definitivamente per Bengasi dove ato da tre settimane e più. Voglia perdonare se non ci scrissi prima dando mie notizie, come la prego d'informare amici così circa il mio stato il quale è ottimo e come spero ne sia di lei e della famiglia sua e di tutti quelli d'ufficio.

Il mio ritardo ben lo comprenderà, non si era mai fissi, un po' di quà, un po' di là, e non ci avvanzava mai un minuto di tregua.

Ora ci racconterò la vita di Bengasi, non tanto agitata come si crede in Italia, di battaglie dopo la presa, non si verificarono più nemmeno nessun attacco degno di nota, pare che i turchi siano demoralizzati e che temano molto le nostre truppe. Sicchè levata qualche presa di vedetta in esplorazione e di tradimenti fatti dagli arabi alle sentinelle, è tutto tranquillo, e la città pure che rida allo sventolio delle bandiere nostre.

Io con quelli della mia compagnia siamo accampati fuori città in un campo, dove si sta attendati 6 per 6, e tutti i giorni segniamo agli avamposti dove si fa continue istruzioni, nostre in casi d'attacchi anche notturni. Da un'ottina il tempo è bello, ma appena giunti trovammo vento e pioggia forzandoci anche a cambiar posto. Continuano alacremente gli sbarchi e pare che il Governo abbia preso seri provvedimenti su tutto. Giunsero già 4 monoplani e presto speriamo di vederli volteggiare per la prima volta su questo cielo Cirenaico.

Quotidianamente si sequestrano carovane formate da cammelli, dove gli arabi tentano di soccorrere il nemico, essi però vengono fucilati. Oggi stesso fecero una perquisizione nel borgo limitrofo alla città, e vi trovarono anche molte armi nascoste, taluni irrigiate perchè sotto terra. Ma però noi viviamo in armonia e difficilmente saremo...., ed in caso sapreme far pagar cara la nostra vita.

Giovanni Mattasoglio

Comitato Friulano di Soccorso

per i militari feriti

e le famiglie dei caduti in Tripolitania

XX Elenco Somma precedente L. 17459.46 Società Operaia Generale di M. S. di Udine L. 100, Rosa Pagnutti 6, Beltrame cav. Antonio 2, Rizzani cav. Leonardo (2 a offerta 100, Fantoni Pietro (2.a offerta) 20, Bonifacio Rizzani 7.50, Martinis Emilio 5, Sburlino Vincenzo 5, Ermacora Luciano 5, Bergamieri Francesco 3, Nardini Lucio 5, Rossitto Carlo 3 Francesco Marchetti 5, Sburlino Alberto 5, Piazza Antonio 5, Vacca Lorenzo 5, Cimato Giuseppe 5, Comuzzi G. Batta 5, Chiautta Zaccaria 5, Ferrieri Luigi 2, Cozzi Giuseppe 5, Grossi Attilio 5, Sandri Adanto 5, Giavon Davide 5, Molinaro Antonio 5, Cantoni Luigi 1,

Operai della ditta cav. Leonardo Rizzano-Cantiere di Udine 37.60, Idem del Cantiere di Varmo 19.35, id. di Modeani 39.20, id. di Rivolto 78.45, id. di S. Martino 47.20, id. di Beano 74.20, id. di Casarsa 9, id. di Rivarotta 79, id. di Precenicco 26, id. di Pertegada 73.50, prof. Tadini 2, Famiglia Facchin 2, Gino Facchin 1, D'Avanzo Giovanni 1, D'Avanzo Nino 1, Collinassi Edoardo 1, Zamolo Andrea 1, Pignoni Antonio 1, Caladon Ermenegildo 1, Dante Mainardis 2, Driussi Giuseppe 2, D'Avanzo Gino 0.50, — N. N 0.50, — Gressani 0.30, Fachini ing. Carlo 25, Missio Giov. (2 offerta) 2.50, Enrichetta Missio 1, Giuseppe Missio 1, Fernando Missio 1, Carligi Missio 1, Gastone Missio 1, Ernesto Vazzola 1, Bambini Ridomi 2, Giacomo Dolce 0.50, Antonio Agnese 0.50, Manlio Flaibani 0.50, Renato Zucchini 0.50, Anna Varier 0.50, Giuditta Giavitto 0.50 Augusto Monai 0.50, Vittorio Canciani 0.50 Elisa Vit 0.50. — Totale L. 18,323,76.

Offerte per onoranze funebri

Alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Botti Luigi: Stefanutti-Gritti lire 1; di Ragazzoni Domenico: Stefanutti-Gritti 2; di Micheloni Mario: Bischoff Vittorio 2, fam. ing. Scoffo 5.

Alla Scuola e Famiglia in morte di Bergagna Giacomo: Franzolini Virginia 1, fam. Forni 1, f.lli Schiavi 1, sorelle Bertoli 1; di Luigia Colosetti Cardini: Trani Pietro 2; di Domenica Gobessi ved. Bosso: Secondo Bolzicco 1; di Marangoni Romeo: Rubic Antonio 1.

Alla Congregaz. di Carità in morte di Moretti Giuseppe: Stefanutti-Gritti 2; di Cigaina Angela: Ballico Pietro 2, Luciano Nimis 1; di Bergagna Giacomo: Comessatti Giacomo 1, Roselli Luigi 2, Gervasi Arturo 1, Girolamo Barbaro 2; di Micheloni Mario: Salvadori Vittorio 1, fam. ing. Schoffo 5, Brunic Antonio 5, Baletti Pietro 1; di Tonon Augusto: Merli Paolo 1; di Pividor Giovanni di Tarcento: Anna Linda della Savia di Bertiolo 5; di Luigia Colosetti Cardin: Piccini Silvio 1; di Botti Luigi: Pietro Baletti di Pagnacco 1; di Maria Podrecca Blasoni: fam. Migliavacca 1; di Romeo Marangoni: Antonio Pilosio 1.

I Rimedi efficaci

Sono più efficaci quei rimedi ricostituenti, che oltre ad agire più prontamente, hanno un'azione complessa sul sangue, sui nervi e sulle ossa. Un'anemia trascurata, specialmente in un individuo linfatico, non presenta solo alterazioni nella composizione del sangue, ma per il conseguente perturbamento funzionale anche il sistema nervoso è alterato. Fra i ricostituenti che hanno le proprietà di agire sul sangue e sul sistema nervoso, uno dei migliori è il Metarsile Menarini, sia usandolo per bocca, che per iniezioni. Il vostro medico che ai primi disturbi dovrete consultare, vi dirà se al vostro caso, meglio convenga la cura del Metarsile Menarini per bocca, o quella più rapida delle iniezioni.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*

Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

Lamenti di viaggiatori

I pasti presi in fretta affaticano lo stomaco e causano indigestioni. I viaggiatori, gl'impiegati, gli uomini d'affari sono continuamente minacciati dall'ora. Mangiano troppo presto, non masticano sufficientemente. Ciò li conduce alla dispepsia e la dispepsia è il principio di una serie di malattie che colpiscono il corpo ed il cervello. Se il vostro stomaco è rovinato prendete una Pillola Pink ad ogni pasto e non tarderete a mangiar meglio, a dormire meglio, a star meglio. Le Pillole Pink danno alle disgraziate vittime della dispepsia il benessere e la tranquillità fisica.

Una vittima della dispepsia, il Sig. Spigo Attilio, sensale, Piazza Jenne 42 a Cagliari, ci ha scritto quanto segue:

« Sono stato ammalato durante due anni. Ho sofferto terribilmente di stomaco. La mia professione di sensale è stata la causa della mia malattia. Infatti, viaggiando, andando a vedere i clienti, siamo costretti di mangiare a qualunque ora, e di mangiar in fretta. Era giunto al punto di non poter più digerire nulla ed il mio stato se n'era naturalmente risentito. Sentivo che divenivo ogni giorno più debole ed ero divenuto pallidissimo. Dopo i miei pasti, ero preso dal bisogno di dormire poi in seguito risentivo bruciature alla bocca dello stomaco, ed avevo nausee. Quando camminavo ero spesso costretto di fermarmi, perchè avevo oscuramenti della vista. Ricorsi parecchie volte a consulto, sono stato in cura all'ospedale, ma tutto ciò senza successo. Solo le vostre Pillole Pink sono state capaci di guarirmi. Aggiungo che la mia guarigione è stata durevole. Ho infatti tardato a scrivervi, volendo essere ben certo che una ricaduta non fosse più da temersi. »

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano; L 3.50 la scatola; L 18 le sei scatole, franco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via efettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

« Guerra a Migone! » — gridaron, fiere,
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
in brevi istanti — cadon gli incorti;
È resta incolume — fra tal ruine
Sol di Migone — l'Acqua Chinina!

L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e nè impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando *la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.*

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Deposito generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **Milano** — Fabbrica di Profumerie, Saponi ed articoli per la Toletta e di Chincaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, bazar, ecc.

UN'OFFERTA ONESTA

FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del **GRAFOFONO**

"COLUMBIA,,

L. 8 AL MESE

Con **24 PEZZI** su 12 grandi dischi a *doppia faccia di 25 cm. di diametro* da L. 4.50 cadauno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.

L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari forti e naturali di quelli che *funzionano colla punta di zaffiro* o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona Ritornandoci la nostra vi restituiremo la rata pagata in anticipo ed *il porto pagato in arrivo*, e siccome farete il ritorno in porto assegnato voi non rischierete nulla.

CATALOGO GRATIS

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica

Nuovo diaframma **COLUMBIA** senza mica — Braccio acustico ultimo modello — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto — *Cassa di quercia americana* 32×32×16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 52 cm. di diametro all'imboccatura e 56 cm. di lunghezza.

Spedire cartolina-vaglia di L: 8 per la prima rata alla rappresentanza

Columbia Phonograph & C.°
Via Dante, 9 - MILANO

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta **G. B. BASSANI**, Mercatovecchio, 33, UDINE, agente autorizzato per la vendita.

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINA E DEPOSITO
VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205 206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

AMMALATI...

Qualsiasi forma di malattie venerea e sifilitica guariscesi **radicalmente** mediante l'uso delle rinomate **Specialità Costanzi.**

Iniezione e Confetti antivenerei e Roob depurativo antisifilitico "COSTANZI,,

Le uniche premiate

MIGLIAIA DI GUARIGIONI

Infinite lettere di ringraziamento di ammalati guariti, numerosi attestati spontanei d'Illustri Medici, Farmacisti e Specialisti, schiarimenti in merito, ecc. rilevansi dall'*importante* **Opuscolo** *Miracolo Scientifico*,, che si spedisce **gratis** anche dietro semplice carta da visita.

Gratis: consultazioni mediche.
Ditta A. SALVATI-COSTANZI
Napoli-Piazza **S. Maria la Nova** 8 Napoli

Le **Specialità Costanzi** trovansi in tutte le farmacie. — Deposito Generale: *Laboratorio Chimico Farmaceutico "Costanzi,,* -**Piazza S. Maria la Nova, 8-NAPOLI.**

F. COGOLO, callista

UNICO estirpatore dei CALLI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia 3.20, **7.46**, 9.57, 12.15, 15.20, 17.5 **18.42**, 22.55.
Conegliano 19 28.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.12, **19.45**, 21.—.
Cormons 7.32 **10**, 11.6, 12.50, 15.23, 19.41, 22.58.
Portogruaro-S. Giorgio 7.29, 9.43, 13.5, 17.36, 21.43.
Cividale 7.40, 9.28, 12.55 15.28, 19.20, 21.28
Trieste-S.Giorgio 7.29, 9.48, 13,5, 17.30, 21.43.

Partenze per

Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, **11.25**, 13.40, 17.24, **20.5.**
Pontebba 5.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cormons 5.46, 8, 12.50, 15.42. **17.25.** 18.58, 20.6.
Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.
Cividale 6, 9.2, 11.15, 13.15, 17.47, 20.—.
S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16 10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carnia da Villa Santina 6.18, 9.49 (1), 11.11, 15.34, 19 51.
Partenze dalla Stazione per la Carnia per Villa Santina 9, 12; 17.9, 18.10 (1), 19.50.
(1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.50, 9.—, 11,59, 15.4. 17,14.
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.32, 13.31, 16.36, 18.46.
Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.8, 9.34, 11.35, 14.42. 17.50.
Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.22.

AVVISI COMMERCIALI

(Cent. 10 la parola)

Offresi ovunque lavoro domicilio facilissimo, rimunerativo. - Scrivere: «Meteor» Lavaterstrasse 83, Zurigo (Svizzera) Unire francobollo 35 cent. per spedizione materiale completo. Hc 5096 Z

AMIDO BANFI

Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

Le necrologie per il 'PAESE,

come per i giornali di Venezia «**Adriatico**» e «**Gazzetta di Venezia**» nonchè per gli altri d'Italia, come «**Corriere della Sera**», «**Secolo**», «**Tribuna**» ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler
Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni**, così frequenti in sì dolorose circostanze.

Nikon Tavolette

ossigenate antifecondative sono da ottenere nelle migliori farmacie
Nikon Filiale Torino, Via Madama Cristina, 121

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
DI
FIRENZE

nel 1833

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti conseguenti della stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

Denti Bianchi

USANDO I PREMIATI E PRIVILEGIATI DENTIFRICI

Vanzetti - Ronca

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurano la loro conservazione, rafforzano le gengive fangose, smorte o rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparati esclusivamente nel premiato laboratorio chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA - Verona

UNICO POSSESORE DELLA GENUINA RICETTA

(Respingete le imitazioni)

18 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando Lire 1.00 si riceverà franco una scatola

Mezzo secolo d'ottimo successo
Certificati d'Illustri Clinici

Contro le **TOSSI** usate le

Vittoriose Sentenze di Tribunali
contro imitatori

PASTIGLIE MARCHESINI Dott. NICOLA di BOLOGNA

Centesimi **50** *la scatola di* **12 pastiglie** *e Lire* **1.20** *la* **doppia di 24** *con istruzione e dose in 8 lingue.*

MEDAGLIA D'ORO - 1911 ESPOSIZIONE TORINO 1911 - G. BELLUZZI - BOLOGNA

AGENZIE
con
Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la Svizzera
a **NICE** per la Francia e Colonie
a **S. LUDWIG** per la Germania
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE
in
ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO,, | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET-BRANCA** nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** | nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** | nell'AMERICA del NORD **L. GANDOLFI e C. - NEWYORK**